

MOBILITÀ

Accordo tra Provincia e Comune per l'attesa opera a Rovereto Sud: entro l'anno il progetto esecutivo da 352mila euro e poi gli appalti per 4,9 milioni di lavori

La prima firma per realizzare la secante di collegamento tra Ss12 e Favorita è del 2011. Nel frattempo palazzo Pretorio ha studiato lo sviluppo del parco Ruina dantesca-Zugna

Nuova bretella della Mira Dopo dieci anni si parte

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Sono serviti dieci anni esatti ma alla fine la fatidica ora «ics» è arrivata. La bretella alla Mira, strada di collegamento tra statale del Brennero e zona industriale a Sud della città, sta per essere finalmente disegnata formalmente per poi partire con l'iter degli appalti e infine il cantiere. A dire il vero, di quell'arteria ipotizzata per liberare Lizzana dal traffico se ne parla da un ventennio ma solo nel 2011 ci si è seduti al tavolo con la Provincia per definire l'opera. In mezzo c'è stato di tutto, compresi gli annunci di una tangenziale esterna alla città che sarebbe stata organica con la nuova bretella.

Tra piazza del Podestà e piazza Dante, comunque, a più riprese si sono firmati protocolli per confermare l'intervento viabilistico. Che, per inciso, costa 4,9 milioni di euro. A Trento, adesso, hanno ripreso le carte in mano e confermato che i soldi ci sono e che si devono affrettare i tempi. Ecco dunque che entro l'anno il Comune - che agirà su delega dell'ente superiore - appronterà il progetto definitivo (352mila euro) e poi via ai lavori. L'accelerata è arrivata grazie agli stanziamenti provinciali e al cronoprogramma firmato insieme al Comune. I tempi, quindi, saranno questi: 5 me-



si per il progetto definitivo della pista ciclopedonale lungo il rio Coste (e non più a bordo bretella) più altri tre per quello esecutivo e 5 mesi per il progetto esecutivo relativo allo stradone vero e proprio. Il 2021, insomma, sarà l'anno buono e quando cambierà il calendario saranno pronti i bandi di gara per gli appalti. In questo decennio di «nuvola», comunque, a Rovereto non si è

rimasti certo con le mani in mano. Perché palazzo Pretorio ha deciso di puntare sulla riqualificazione dell'intera area dei Lavini per creare il nuovo parco Ruina dantesca-Zugna. Un obiettivo chiaro per rilanciare e promuovere anche a livello turistico i siti della Grande Guerra, le Orme dei dinosauri e, appunto, il biotopo tra Marco e Lizzana con i laghetti e i percorsi adatti anche ai diver-

samente abili, ipovedenti su tutti. Non solo: si è pure bonificato il rio Coste - che era diventato un ruscello putrido, maleodorante e perfino pattumiera - e si è abbattuto il rudere dell'ex Aragno. In pratica si è preparato il terreno per completare un riordino naturalistico e paesaggistico che dovrebbe trasformare la collinetta a Sud dell'urbe in un grande parco dello svago sostenibile dove respirare anche storia, cultura e letteratura.

Adesso, però, è arrivato il momento di tirare le fila ed è quanto ha sancito l'intesa sottoscritta nei giorni scorsi da Comune e Provincia. Tra l'altro a rallentare per certi versi l'avvio del procedimento c'è stata anche l'iniziale tentennamento della giunta Valduga. Che ha sempre considerato la Mira funzionale solo se inserita in un disegno più ampio di tangenziale Ovest. «Il collegamento viario tra la statale 12 e via Caproni, meglio noto come bretella della Mira, è prioritario per noi - spiegavano tempo fa a palazzo Pretorio - Perché rappresenta una soluzione per connettere l'importante nodo della rotonda in località Favorita con la Ss12, creando un facile asse di attraversamento della città in direzione Est-Ovest, alleggerendo i flussi di attraversamento nella zona industriale e risolvendo uno dei nodi critici per la viabilità della Bassa Vallagarina».

